

SCHEDA DI PROGETTO PER GLI ENTI LOCALI

(Legge Regionale 28 ottobre 2016, n. 18)

A - PARTE GENERALE E DI SINTESI

1. Amministrazione proponente: **Unione della Romagna Faentina**
2. Responsabile del progetto: **Paolo Ravaoli - Dirigente Settore Polizia Municipale (mail: paolo.ravaoli@romagnafaentina.it)**
3. Denominazione del progetto: **ATTIVAZIONE DI STRUMENTI INFORMATICI PER L'OSSERVAZIONE DEI FENOMENI DI INTERESSE AI FINI DELLA PROMOZIONE DELLA LEGALITA' NELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA**
4. Breve descrizione del progetto (utilizzare al massimo 2.000 caratteri)

Obiettivo generale

La legalità è un sentiero impervio, che ogni giorno bisogna seguire con il rischio però di perderlo: ogni persona è tentata di uscirne, magari per risparmiare tempo o denaro, oppure per arricchirsi o prevaricare. Ma la legalità è l'unico sentiero che ci può portare avanti, tutti insieme, come società rispettosa delle regole e interessata al benessere comune e alla giustizia sociale. La legalità è un percorso, è un obiettivo da continuare a perseguire, è quindi un cammino...

Finalità della presente proposta progettuale è duplice: da un lato, sulla base dell'esperienza già realizzata dall'Unione Terre d'Argine, si intende creare un cruscotto della legalità che permetta una lettura incrociata di dati che provengono dal territorio con lo scopo di migliorare la conoscenza sui fenomeni, con particolare riferimento a quelli criminali, e di attivare politiche di prevenzione e di contrasto. Dall'altro lato, non esistendo al momento strumenti o studi sulla percezione dei cittadini sul tema delle infiltrazioni mafiose, prima di avviare eventuali altre azioni sul territorio (formazione, osservatorio legalità, eventi di promozione alla legalità etc), si rende necessario dotarsi di strumenti di analisi per capire quali strumenti poter mettere in campo, oltre al cruscotto della legalità, per affrontare queste tematiche.

Obiettivi specifici

Il presente progetto si propone i seguenti obiettivi specifici:

- Studio della situazione sul territorio in relazione ai fenomeni e ai fattori collegati alla criminalità organizzata;
- Analisi delle iniziative di educazione alla legalità già presenti sui vari territori;
- Qualificare ulteriormente le competenze del personale direttivo delle pubbliche amministrazioni e del mondo delle imprese su questi temi;
- Stimolare una maggiore partecipazione della popolazione su questi temi, favorendo un incremento della conoscenza rispetto a questi argomenti;
- Migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni nella lettura dei dati oggettivi del territorio sia in termini di prevenzione che di contrasto;
- Realizzazione di una prima azione pilota nel territorio dell'URF con valenza simbolica ed esperienziale: "il sentiero della legalità"

Azioni

- Realizzazione di interviste di tipo qualitativo ad esercizi commerciali presenti sul territorio al fine di indagare i reati tipici esercitati nei confronti degli esercizi commerciali;
- Realizzazione di interviste presso stakeholder del territorio (Rappresentanti Enti Locali, Associazioni di Categorie, Forze di Polizia, Associazioni dei cittadini, Associazioni di Consumatori, Istituti Bancari, Sindacati);
- Predisposizione di una proposta di Piano Operativo per l'individuazione di azioni da promuovere in materia, negli anni successivi.
- Realizzazione del cruscotto della legalità.
- Realizzazione di una azione pilota: "il sentiero della legalità", da ideare attraverso un percorso partecipativo con le scuole, le associazioni del territorio e i cittadini. Si vuole creare fisicamente un luogo di memoria e di educazione inserita nel verde e precisamente all'interno del Parco Fluviale nel territorio del Comune di Castel Bolognese.

Risultati attesi

Scopo principale del progetto è quello da un lato di creare uno strumento cognitivo che possa supportare l'Unione nella creazione e gestione di un programma di azioni in materia di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata e dall'altro attivare un sistema di gestione/analisi dei dati già collaudato in un'altra esperienza unionale. Al tempo stesso si intende fin d'ora realizzare un'azione pilota, il "sentiero della legalità" con la creazione di un luogo di visita per uscite scolastiche guidate da animatori o insegnanti, ma anche per gli adulti.

Strumenti utilizzati

Tale studio di fattibilità sarà realizzato attraverso:

- ☐ Realizzazione di una serie di interviste presso commercianti del territorio (10);
- ☐ Realizzazione di una serie di interviste presso stakeholder del territorio (10);
- ☐ Realizzazione del cruscotto legalità;
- ☐ Realizzazione di una azione pilota: "il sentiero della legalità";

Output attesi

- 1) 1 studio di fattibilità;
- 2) 20 lettere per il coinvolgimento degli stakeholder e dei commercianti;
- 3) 1 report per le interviste ai commercianti;
- 4) 1 report per le interviste agli stakeholder;
- 5) 1 cruscotto per la legalità;
- 6) 1 azione pilota: "il sentiero della legalità";;

5. Il progetto è già attivo?

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | Sì, ma non ha usufruito del finanziamento della Regione |
| <input type="checkbox"/> | Sì, ed ha già usufruito del finanziamento della Regione |
| <input checked="" type="checkbox"/> | No, è ancora da attivare |

6. Sostenibilità futura del progetto (indicare se vi è l'intenzione di proseguire il progetto e, nel caso, se sono già state attivate risorse a garanzia della sua sostenibilità)

<input type="checkbox"/>	Sì, presumibilmente
<input checked="" type="checkbox"/>	Sì, sono già state attivate risorse a garanzia della sua sostenibilità
<input type="checkbox"/>	No

7. Complementarietà del progetto (indicare se il progetto ha collegamenti diretti e tangibili con altri progetti dell'amministrazione proponente)

<input type="checkbox"/>	Sì (specificare): _____
<input checked="" type="checkbox"/>	No, ma si inserisce a pieno titolo nelle iniziative svolte durante la settimana della legalità dai comuni dell'URF, in collaborazione con l'Associazione Libera, oltre che nell'ambito delle scelte del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma triennale della trasparenza

8. Per la sua realizzazione, il progetto prevede la collaborazione con soggetti di natura diversa dal proponente (per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato, ASL, sistema scolastico, ecc.)?¹

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì
<input type="checkbox"/>	No

9. Se il progetto prevede la collaborazione di altri soggetti, per ciascun soggetto coinvolto indicare il nome, la natura (ad es. se è un'associazione o un'istituzione, ecc.) e brevemente la modalità della collaborazione (chi fa che cosa ed eventualmente se vi è da parte di questi soggetti anche una contribuzione finanziaria)

Nome altro soggetto	Natura altro soggetto	Forma di collaborazione
Confesercenti	Associazione	Partecipazione Tavolo Permanente
Confcommercio	Associazione	Partecipazione Tavolo Permanente
Confindustria	Associazione	Partecipazione Tavolo Permanente
Cgil	Associazione	Partecipazione Tavolo Permanente
Cisl	Associazione	Partecipazione Tavolo Permanente
Confartigianato	Associazione	Partecipazione Tavolo Permanente
Libera	Associazione	Partecipazione Tavolo Permanente + coinvolgimento nel percorso partecipativo e promozionale del progetto
Cna	Associazione	Partecipazione Tavolo Permanente
Prefettura	Pubblica Amministrazione	Partecipazione Tavolo Permanente
Unione della Romagna faentina	Pubblica Amministrazione	Studio e analisi esperienza realizzata crucotto legalità + coinvolgimento nel percorso partecipativo e promozionale del progetto
Istituti scolastici primari e secondari	Pubblica Amministrazione	Coinvolgimento nel percorso partecipativo e promozionale del progetto

¹ La collaborazione è da intendere come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione, anche finanziaria, nella sua realizzazione totale o in alcune fasi. Si tenga conto, inoltre, che non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto.

10. Ambiti di intervento del progetto (barrarne uno o più di uno):

<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione dell'infiltrazione criminale sul piano economico e sociale (prevenzione primaria)
<input checked="" type="checkbox"/>	Contrasto dell'infiltrazione criminale sul piano economico e sociale (prevenzione secondaria)
<input checked="" type="checkbox"/>	Sostegno agli osservatori locali (monitoraggio e analisi dei fenomeni illegali e mafiosi)
<input checked="" type="checkbox"/>	Scambio di informazioni e conoscenze fra soggetti diversi sui fenomeni illegali e mafiosi
<input checked="" type="checkbox"/>	Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani
<input type="checkbox"/>	Attività rivolte agli studenti per attuare, attraverso l'istituzione scolastica, le finalità della L.R. 18/2016
<input type="checkbox"/>	Attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola
<input type="checkbox"/>	Attività rivolte agli studenti università per attuare, attraverso l'Università, le finalità della L.R. 18/2016
<input type="checkbox"/>	Valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della L.R. 18/2016
<input type="checkbox"/>	Diffusione della cultura della legalità nella comunità, in particolare fra i giovani
<input type="checkbox"/>	Recupero di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e assegnati
<input type="checkbox"/>	Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa

11. Destinatari del progetto (indicare i soggetti cui è rivolto il progetto, scegliendone uno o più di uno)

<input checked="" type="checkbox"/>	Cittadini in generale
<input checked="" type="checkbox"/>	Giovani
<input checked="" type="checkbox"/>	Studenti
<input checked="" type="checkbox"/>	Insegnanti
<input checked="" type="checkbox"/>	Professionisti
<input checked="" type="checkbox"/>	Operatori economici
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare): _____

12. Attività previste (indicare le attività progettuali, scegliendone una o più di una)

<input checked="" type="checkbox"/>	Informazione (es. seminari, convegni, campagne mediatiche, produzione video, ecc.)
<input checked="" type="checkbox"/>	Formazione (es. corsi di formazione ad operatori professionali, ecc.)
<input checked="" type="checkbox"/>	Educazione (es. laboratori didattici nelle scuole)

<input type="checkbox"/>	Recupero e riutilizzo di beni confiscati
<input checked="" type="checkbox"/>	Altro (specificare): Analisi qualitative sul fenomeno e strumenti innovativi per la lettura dei dati del territorio

13. Obiettivi specifici del progetto (indicare uno o più obiettivi)

<input checked="" type="checkbox"/>	Promuovere la cultura della legalità
<input checked="" type="checkbox"/>	Sensibilizzare la cittadinanza ai temi della legalità e della criminalità organizzata e mafiosa
<input checked="" type="checkbox"/>	Educare i giovani alla cultura della legalità
<input type="checkbox"/>	Riutilizzare un bene confiscato alla mafia
<input checked="" type="checkbox"/>	Altro (specificare): _____

B - DESCRIZIONE SPECIFICA DEL PROGETTO

Definizione del contesto e del problema da affrontare

Questa idea progettuale muove da alcune condizioni oggettive e dalla valutazione effettuata rispetto ad altre iniziative promosse in materia nel contesto emiliano romagnolo.

La prima considerazione fa riferimento alla diffusione dei fenomeni di criminalità organizzata sul territorio dell'Emilia Romagna, come dimostrato da diverse indagini emerse sul territorio

Da anni si parla di mafie che hanno smesso la coppola per indossare la cravatta, ma quanto emerso dall'inchiesta "Aemilia", operazione condotta dall'Arma dei Carabinieri nel modenese e nel reggiano, in seguito ai lavori di ricostruzione post terremoto, racconta di un'infiltrazione radicata, affaristica, talvolta violenta, che si estende anche ai rami istituzionali statali e pubblici. Detto in un altro modo: la malavita è tra noi.

La seconda considerazione nasce dal fatto che la lotta alla mafia ha bisogno di prassi virtuose come la stazione unica appaltante, il centro unico acquisti e gare; i controlli sui sorteggi delle commissioni aggiudicatrici; l'eliminazione di società contigue con la criminalità; fare rete tra amministrazioni locali e mettere in rete le banche dati, informatizzare i sistemi è fondamentale per avviare su un territorio strumenti di contrasto a questi fenomeni che si sviluppano su diversi ambiti. Per questo motivo, sulla scia di quanto realizzato all'Unione Terre d'Argine, la **volontà è quella di esportare una buona pratica identificata nel cruscotto della legalità**, un sistema per poter leggere ed interrogare in maniera omogenea i dati in possesso della pubblica amministrazione.

Un'altra condizione oggettiva nasce dalla necessità di strutturare le Unioni dei Comuni su questi temi. In particolar modo, dopo la legge n.56 del 7 aprile 2014 (Legge Del Rio) e in seguito alla legge regionale dell'Emilia Romagna 21 dicembre 2012, n.21, appare evidente come il disegno strategico sia quello di facilitare la creazione di Unioni di comuni in un'ottica di razionalizzazione delle risorse pubbliche. Ma tale prospettiva deve tenere conto della necessità per una Unione di dotarsi di strumenti di analisi e monitoraggio del terri-

torio che probabilmente sono già presenti nelle grandi città ma che possono essere invece “nuove materie” per realtà oggi meno strutturate, al tempo stesso di offrire contenuti informativi ed educativi su temi legati alla legalità con modalità innovative e sostenibili da poter essere fruite dal maggior numero possibile di soggetti. Da qui la volontà di ragionare sulla costituzione di nuovi strumenti gestionali sul tema della criminalità organizzata e più in generale sulla sicurezza urbana.

La terza condizione oggettiva nasce dalla consapevolezza che su questi temi le Amministrazioni comunali, anche grazie all'apporto della Polizia Locale, devono diventare protagoniste nella promozione della legalità e nel contrasto ai fenomeni criminali, con particolare riferimento a quelli di carattere mafioso.

Rispetto alla presente proposta occorre sottolineare le caratteristiche ritenute qualificanti:

- valorizzazione delle potenzialità del Sistema Informativo Territoriale dell'Unione;
- riutilizzo della esperienza e dei percorsi di indagine messi a punto dell'Osservatorio legalità dell'Unione dei Comuni delle terre d'Argine
- valorizzazione e massimizzazione degli investimenti realizzati dall'Unione negli ultimi anni in termini di dotazioni tecnologiche, banche dati, competenze del personale, grazie anche alla partecipazione a progetti nazionali e regionali (es. SIGMA TER, ACI, FedE-Ra) o in corso di attivazione e diffusione, fra i quali Sieder per la gestione delle trasformazioni edilizie e l'aggiornamento costante dell'Anagrafe Comunale degli Immobili;
- valorizzazione ed integrazione di sistemi e banche dati disponibili a livello locale e regionale;
- implementazione di un sistema aperto ad ulteriori sviluppi e ad implementazione di nuove banche dati.
- realizzazione di una prima azione pilota nel territorio dell'URF con valenza simbolica ed esperienziale: "il sentiero della legalità": detta azione prevede l'utilizzo del territorio quale museo interattivo all'aria aperta dedicato alla trasmissione della cultura della legalità, alla sua storia, ai suoi personaggi significativi e alle esperienze di ordinaria resistenza e contrasto alle attività di criminalità organizzata. In particolare si intende utilizzare allo scopo il Parco Fluviale sito nel Comune di Castel Bolognese e in posizione centrale rispetto all'intero territorio dell'URF. Realizzato di recente, è frequentato ogni giorno da diverse centinaia di persone di età, genere e cultura differenti perchè ben collegato alla città ed anche molto bello esteticamente. Il sentiero della legalità sarà composto di elementi simbolici (piccoli manufatti o monumenti), pannelli informativi, dispositivi di realtà aumentata grazie ai quali accedere ad informazioni, tracce audio e video ulteriori. "Il sentiero della legalità" diventerà un luogo simbolo, a disposizione di tutta l'URF ed in particolare delle scuole per attività e uscite didattiche.

Monitoraggio del progetto e valutazione

Da un punto di vista organizzativo, una volta avviato il progetto, sarà creato un gruppo di lavoro composto da dirigenti dell'Unione e dei comuni membri e da esperti esterni che supporteranno l'amministrazione nella costruzione del percorso.

Il gruppo di lavoro avrà il compito di monitorare l'andamento del progetto al fine di validare il percorso e di facilitare la realizzazione delle attività anche da un punto di vista amministrativo. Tale modalità operativa consentirà di mitigare i rischi e le problematiche che si dovessero verificare nell'andamento del progetto.

Sempre in capo al gruppo di lavoro sarà istituita una commissione di valutazione con lo scopo di effettuare sia una valutazione di processo che di risultato.

Descrizione generali delle azioni da realizzare

WS 0 – Management e coordinamento di progetto

Descrizione della attività

N°	Azione	Chi la sviluppa
1	Individuazione del gruppo di lavoro intercomunale: ogni Comune individua un funzionario/dirigente con competenze in materia che partecipa al gruppo di lavoro e identifica il Comune di appartenenza	Unione dei Comuni
2	Realizzazione del kick of meeting per l'avvio del progetto: durante l'incontro, a cui parteciperanno anche esperti del settore individuati dall'Unione, saranno decise, sulla base delle attività indicate in questo documento, modalità operative e amministrative per la realizzazione del progetto	Unione dei Comuni, esperti esterni
3	Creazione di una commissione di valutazione: il gruppo di lavoro individuerà una commissione ristretta, composta eventualmente anche da esperti esterni, con lo scopo di monitorare e valutare lo sviluppo del progetto	Unione dei Comuni, esperti esterni
4	Monitoraggio e valutazione del progetto: la commissione in collaborazione con il gruppo di lavoro intercomunale provvederà a sviluppare una azione di monitoraggio per la verifica della congruità del processo progettuale.	Unione dei Comuni, esperti esterni

Output

N°	Output	Caratteristiche	Target Group
1	3 riunioni di gruppo di lavoro	Seguire lo sviluppo del progetto	Unione dei Comuni, esperti esterni
2	1 kick of meeting	Avvio progetto	Unione dei Comuni, esperti esterni
3	2 Riunioni commissione valutazione	Valutazione di processo e risultato	Unione dei Comuni, esperti esterni

WS 1 – Attività di ricerca e analisi

Descrizione della attività

N°	Azione	Chi la sviluppa
1	Realizzazione di indagini qualitative: saranno realizzate 10 interviste con opinion leader del territorio al fine di approfondire gli elementi emersi dall'indagine quantitativa. Saranno individuate 10 persone nel campo delle Forze di Polizia, dell'Amministrazione Pubblica, delle Associazioni di categoria, Associazioni economiche, Associazioni dei cittadini, Sindacati, Istituti Bancari. Saranno inoltre realizzate, per approfondire in maniera più puntuale alcuni temi come l'estorsione e l'usura, alcune interviste (o face to face o attraverso questionario autosomministrato) con commercianti che lavorano nel territorio dell'Unione. In tutto si prevede di realizzare 20 interviste.	Unione dei Comuni, esperti esterni

2	Realizzazione di una analisi dei progetti attualmente attivi sul tema della legalità nell'Unione dei Comuni	Unione dei Comuni, esperti esterni
---	---	------------------------------------

Output

N°	Output	Caratteristiche	Target Group
1	20 lettere diffuse per il coinvolgimento degli stakeholder e dei commercianti	Verranno realizzate e trasmesse 24 lettere per il coinvolgimento dei commercianti e degli stakeholder	Stakeholder e commercianti
2	1 schema intervista per indagine qualitativa	Realizzazione, attraverso la condivisione con il gruppo di lavoro, di uno schema intervista da somministrare sul tema della criminalità economica	Stakeholder e commercianti
3	1 report con analisi dati emersi dalle indagini	Realizzazione di un report sull'attività svolta	Unione, cittadini, stakeholder e commercianti

WS 2 – Predisposizione di una proposta di Piano Operativo per l'individuazione di azioni da promuovere in materia, negli anni successivi.

Descrizione della attività

N°	Azione	Chi la sviluppa
1	Elaborazione di una proposta di Piano Operativo per l'individuazione di azioni da promuovere in materia: sulla base degli elementi raccolti nel WS1, sarà realizzata una proposta di Piano Operativo per l'individuazione di azioni da promuovere in materia, negli anni successivi, che terrà conto degli elementi descritti in questo progetto.	Esperti esterni
2	Condivisione dell'elaborato con gruppo di lavoro: verrà illustrato l'elaborato al gruppo di lavoro e saranno recepite osservazioni e approfondimenti sul documento.	Unione dei Comuni, esperti esterni
3	Condivisione del documento in giunta dell'Unione: presentazione in giunta dell'elaborato finale	Unione dei Comuni, esperti esterni

Output

N°	Output	Caratteristiche	Target Group
1	proposta di Piano Operativo per l'individuazione di azioni da promuovere in materia	Realizzazione di una proposta di Piano Operativo per l'individuazione di azioni da promuovere in materia con le indicazioni esplicitate nel progetto	Unione dei Comuni, Cittadini, Stakeholder, Commercianti

WS 3 – Realizzazione cruscotto legalità

Descrizione della attività

N°	Azione	Chi la sviluppa
1	<p>La proposta progettuale prevede l'utilizzo del territorio quale piattaforma per l'integrazione delle banche dati e la loro analisi: caratteristica peculiare del Sistema Informativo Territoriale (SIT) è proprio quella di consentire la correlazione fra fonti informative eterogenee e la loro consultazione integrata.</p> <p>Il paradigma "Data Driven Administration" sul quale si basa il sistema abilita analisi, valutazioni e politiche basate su dati oggettivi, certificati, verificabili e misurabili.</p> <p>La proposta prevede quindi di implementare, come modulo aggiuntivo del SIT dell'Unione, l'Osservatorio Legalità. Il DataHUB del SIT verrà arricchito con nuove banche dati e, utilizzando i suoi strumenti per la consultazione dei dati (CityTrekWeb 5 e NDR) sarà possibile attivare specifici percorsi di Indagine su scala unionale.</p> <p>Sulla base del patrimonio informativo che sarà messo a punto per l'Unione della Romagna Faentina, verranno attivati i percorsi di Indagine già esplorati nell'ambito del progetto realizzato dall'Unione dei Comuni delle Terre d'Argine. I tecnici dell'Unione saranno quindi messi nelle condizioni di implementare nuovi ed ulteriori percorsi di analisi.</p>	Esperti esterni, Unione dei Comuni
2	<p>Il progetto richiede l'allineamento delle banche dati e delle dotazioni software per uniformare la situazione informativa dei Comuni e quindi poter procedere in maniera unitaria all'integrazione ed alle analisi delle banche dati su scala unionale. Alcune banche dati saranno popolate nell'ambito della proposta ma l'infrastruttura messa a disposizione consentirà nel tempo di ampliare il numero di fonti informative integrate nel sistema per poter essere utilizzate.</p>	Esperti esterni, Unione dei Comuni
3	<p>Popolamento ed integrazione nel DataHUB delle seguenti banche dati;</p> <ul style="list-style-type: none"> o Anagrafe della popolazione residente; o Pratiche edilizie; o Censuario catastale; o Redditi; o Compravendite immobiliare; o Successioni; o Locazioni; o Utenze luce; o Utenze gas; o Posizione tributaria (versamenti F24); 	Esperti esterni, Unione dei Comuni
4	<p>Definizione ed implementazione relazioni fra le banche dati;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione percorsi di indagine già implementati per Unione dei Comuni delle Terre d'Argine. 	Esperti esterni, Unione dei Comuni

Output

N°	Output	Caratteristiche	Target Group
1	1 cruscotto legalità	Creazione di uno strumento avanzato di lettura del territorio	Unione dei Comuni, Cittadini, Stakeholder, Commercianti

WS 4 – Realizzazione di una azione pilota: "il sentiero della legalità".

Descrizione della attività

N°	Azione	Chi la sviluppa
1	Per la progettazione del "sentiero della legalità" sarà creato un gruppo composto da referenti dell'URF, facilitatori del percorso di partecipazione ed architetti che si occuperanno della parte tecnica relativa al design e realizzazione del progetto.	Esperti esterni, Unione dei Comuni
2	Progettazione: - Evento di lancio del percorso di partecipazione: evento informativo di 2 ore per presentare il progetto e nello specifico il percorso di partecipazione con le sue modalità di coinvolgimento ai cittadini e ai media. - Sopralluogo del percorso dei soggetti interessati a prendere parte al percorso di partecipazione. - Focus Group: gruppi che avranno l'obiettivo di raccogliere nuovi input e integrare quanto già creato dall'Amministrazione. I gruppi saranno formati da over 65, under 13 (nella scuola) under 18 (nella scuola), cittadini provenienti da altri stati ecc.. - Open Space Technology: una giornata con modalità partecipata per fare sintesi, tramite facilitatori, del lavoro dei focus group con proposta finale. - Evento di restituzione dei risultati del percorso partecipativo agli amministratori ed alla cittadinanza	Esperti esterni, Unione dei Comuni, cittadini, scuole
3	Lavori di realizzazione: le opere di sistemazione del percorso saranno svolte dal Settore LLPP dell'URF	Esperti esterni, Unione dei Comuni
4	Comunicazione: Sarà messa in atto una strategia integrata comunicativa a supporto del percorso di partecipazione e dell'intervento di realizzazione della specifica azione pilota (Comunicati stampa, Sito, Glossario, Materiali grafici, Pagina FB) facendo in particolare riferimento al Quaderno della Partecipazione della Regione Emilia Romagna, "Comunicare partecipazione. Uno studio per una strategia comunicativa integrata a supporto dei processi inclusi". Questa attività aggiuntiva si concretizzerà in particolare attraverso: <ul style="list-style-type: none"> Il design e la promozione di un "brand" . 	Esperti esterni, Unione dei Comuni

	<ul style="list-style-type: none"> • Social Media Management: creazione e gestione su base quotidiana di canali social (Facebook e twitter) sui quali promuovere il progetto e raggiungere il maggior numero possibili di cittadini. • Community Engagement: coinvolgimento nella comunicazione degli stakeholders (scuole, associazioni, imprese,...) • Story telling: racconto puntuale di quanto avverrà nel percorso oltre che con la pubblicazione puntuale dei report anche attraverso la raccolta di contributi dagli stakeholder coinvolti e produzione di brevi materiali video. 	
--	--	--

Output

N°	Output	Caratteristiche	Target Group
1	Il sentiero della legalità	Realizzazione di una prima azione pilota nel territorio dell'URF con valenza simbolica ed esperienziale	Unione dei Comuni, Cittadini, Stakeholder,

Diagramma di Gantt

		1	2	3	4	5	6
WP0	Gestione amministrativa e operativa del progetto	X	X	X	X	X	X
1	Individuazione del gruppo operativo intercomunale	X					
2	Realizzazione Kick of meeting per definizione modalità operative	X					
3	Creazione di una commissione di valutazione	X					
4	Monitoraggio e valutazione del progetto		X	X	X	X	X
WP1	Attività di ricerca e analisi		X	X	X	X	
1	Realizzazione indagini qualitative				X		
WP2	Realizzazione di una proposta di piano operativo per l'individuazione di azioni da promuovere in materia					X	
1	Elaborazione proposta di piano operativo					X	
2	Condivisione studio con gruppo operativo					X	
3	Condivisione studio con Giunta dell'URF					X	
WP3	Realizzazione cruscotto legalità			X	X	X	X
1	Adeguamento sito per implementazione			X			
2	Adeguamento e allineamento banche dati				X		
3	Creazione percorsi di indagine					X	X
WP4	Realizzazione azione pilota: "il sentiero della legalità"		X	X	X	X	X
	Progettazione del "sentiero della legalità"		X	X			
	Lavori di realizzazione				X	X	X
	Comunicazione		X	X	X	X	X

IL PIANO FINANZIARIO

AZIONE	TIPOLOGIA DI COSTO	COSTO TOTALE
Gestione amministrativa e operativa del progetto	Corrente	2.500,00 €
Realizzazione indagine qualitativa	Corrente	5.000,00 €
Realizzazione piano operativo	Corrente	3.500,00 €
Realizzazione cruscotto legalità	Corrente	19.000,00 €
Realizzazione del "sentiero della legalità".	Corrente	14.000,00 €
Comunicazione e promozione	Corrente	1.000,00 €
Totale progetto		45.000,00 €

Cofinanziamento

Si precisa che l'Unione della Romagna Faentina ha già destinato € 4.500,00 per il finanziamento del Progetto.